Legge di bilancio, mance ai camerieri tassate al 5% e in busta paga

shutterstock-772259038-04a5fb86

Sono previste novità per le mance ai camerieri con l'entrata in vigore della legge di bilancio 2023, dopo che il testo della manovra è stato approvato questa settimana dal Consiglio dei ministri.

La tassazione sale al 5%

La manovra, infatti, stabilisce che in tutte le strutture private elencate all'articolo 8 del Codice del turismo - alberghi, bar, ristoranti - le somme destinate dai clienti ai lavoratori a titolo di liberalità, acquisite attraverso il datore di lavoro, siano soggette a una **imposta sostitutiva dell'Irpef e delle addizionali regionali e comunali pari al 5%**, entro il limite del 25% del reddito percepito nell'anno per le prestazioni da lavoro.

L'imposta viene applicata dal sostituto d'imposta, con la riduzione che vale esclusivamente per i titolari di reddito da lavoro dipendente non superiore, nell'anno precedente, a 50mila euro. Non solo: gli importi delle mance che confluiscono in busta paga vengono anche considerati per il riconoscimento della spettanza o per la **determinazione di deduzioni, detrazioni o benefici** di qualsiasi titolo, anche di natura non tributaria.

Le reazioni delle associazioni

Come si ricorderà, un anno fa era stata la Cassazione a precisare come le elargizioni dei clienti al personale fossero da considerarsi a pieno titolo un'entrata rientrante nel **rapporto di lavoro subordinato**, sia ai fini fiscali sia contributivi. Adesso, si tratta di stabilire se se il taglio deciso dall'esecutivo avrà l'effetto sperato di spingere nuovi addetti a lavorare nel turismo, facendo emergere il sommerso e aumentando il gettito per lo Stato.

"*La riduzione del carico fiscale mi sembra giusta, ma sarebbe anche necessario favorire la possibilità di lasciare le mance con carte e Bancomat: un'esigenza sentita soprattutto dai clienti stranieri*", ha commentato ad esempio il segretario generale di **Confesercenti**, Mauro Bussoni.

Una necessità, sottolinea Fipe, che si deve accompagnare al rinnovo del contratto per l'intera categoria. "*L'intento di ridurre il carico fiscale e far emergere denaro non dichiarato è lodevole, ma è fondamentale che il meccanismo veda nell'impresa solo un semplice intermediario, prevedendo la decontribuzione totale per garantire neutralità e dare efficacia ad un provvedimento con intenti e spirito giusti*", ha precisato **Lino Stoppani**, presidente di Fipe, la Federazione italiana pubblici esercizi di Confcommercio.